

IL DATO
TRA I TURISTI

Verona
è tra le città
più sporche



Patrizia Bisinella

IL GRUPPO
ONIVERSE

Champagne,
arriva
Oniwines



Federico Veronesi

IL VOTO A VERONA

Inizia il conto alla rovescia



Per il referendum sulla separazione si andrà al voto il 22 e 23 marzo.
In Comune, il comitato «Società civile per il NO al referendum costituzionale» ha presentato le sue ragioni contro la «Legge Nordio»

IL VOTO A VERONA

Referendum, le opinioni si polarizzano

Lanciato il comitato che sostiene il centrodestra. Presentate in Comune le ragioni per il No

(di Christian Gaole)

Il referendum sulla separazione delle carriere si avvicina e anche a Verona le opinioni si polarizzano. Da un lato, lo scorso dicembre, è stato lanciato il comitato Verone-Sì, che sostiene la posizione del centrodestra e di una parte delle cose liberali. Dall'altro, questa mattina in Comune, il comitato «Società civile per il NO al referendum costituzionale» ha presentato le sue ragioni contro la «Legge Nordio».

Erano presenti Andrea Castagna, presidente Anpi provinciale di Verona, Mario Faggionato, dei Giuristi democratici, Francesca Tornieri, segretaria generale della Camera del Lavoro CGIL Verona, Agata La Terza, rappresentante dell'Osservatorio di Comunità Ricerca e Azione per i Diritti e i Doveri Sociali e Greta Leonardi, di Unione degli universitari di Verona.

«Il principio su cui ci siamo mossi è la difesa di ciò che la Costituzione ha determinato, in particolare l'equilibrio tra i poteri legislativo, giuridico ed esecutivo, i principi fondamentali su cui si regge la nostra Carta. Modificarli significherebbe alterare un equilibrio



Da sinistra: Francesca Tornieri, Andrea Castagna, Agata Laterza, Greta Leonardi e Mario Faggionato

che consideriamo molto pericoloso. Questa norma serve esclusivamente a far sì che il potere politico possa essere assoggettato dall'Esecutivo», ha esordito Castagna.

Faggionato si è scagliato contro il sorteggio dei componenti del Consiglio Superiore della Magistratura: «Questo passaggio della legge Nordio è volto a dequalificare la componente della magistratura all'interno dell'organo che si autogoverna. L'Esecutivo vuole mettere un cappello sull'attività giurisdizionale». Gli universitari di Udu sono entrati a gamba tesa nel dibattito pubblico e hanno sposato il «No» alla riforma della giustizia, Leonardi, infatti ha affermato:

«Non sarà permesso votare ai fuori sede, il nostro è un ruolo di megafono per i nostri coetanei, perché la partecipazione alla vita politica va costruita e resa possibile. Il referendum è un tema fondamentale e la nostra posizione nasce dal fatto che la separazione delle carriere viene presentata come una riforma tecnica, pur non essendolo». La Terza ha posto l'accento su un dettaglio non indifferente: «Il Governo afferma che magistrati e giudici sono troppo amici, vorremmo non fosse così, per caso? Sarebbe peggio se politici e magistrati fossero troppo amici. Il contenuto di questa legge si può riassumere nell'articolo che recita: "È fatto assoluto divieto

alla magistratura di intervenire in qualsiasi maniera per fermare provvedimenti del Governo».

Non siamo più nello Stato di diritto. Cosa c'entra tutto questo con la divisione delle carriere?».

A sua volta Tornieri ha sottolineato: «Questa riforma non è volta a migliorare la qualità del sistema giudiziario. I padri costituenti avevano un disegno diverso». I primi appuntamenti per il «No» saranno il 7 febbraio a Legnago, nella sala civica Matteotti e il 13 febbraio in sala Cuchi allo Stadio, mentre per il «Sì» è stato organizzato un evento il 26 febbraio in sala Ater. Intanto il referendum sulla giustizia ha superato le 500mila firme.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



APPROVATO AL PARLAMENTO EUROPEO

Accordo Mercosur: ricorso alla Corte

Frescobaldi (UIV): "Il voto odierno non fa male solo alle imprese, ma a tutta l'Europa"

Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che chiede alla Corte di giustizia UE di verificare la compatibilità dell'Accordo UE-Mercosur con il diritto comunitario, in particolare su compensazioni, principio di precauzione e ruolo ridotto dei parlamenti nazionali nella ratifica. Una vittoria politica di Greens/EFA e The Left, che hanno imposto un vaglio giuridico su un accordo che mette in discussione regole e tutele europee.

"Ricorriamo alla Corte per difendere le regole e l'autonomia dell'Unione - dichiarano gli **eurodeputati di AVS** -. È una risposta chiara a un accordo che rischia di indebolire gli standard sociali, ambientali e sanitari". Gli agricoltori in piazza difendono i nostri standard. Un patrimonio che non può essere svenduto. Con Mercosur rischiamo concorrenza sleale da chi produce senza le stesse regole e di dover compensare, con soldi pubblici, gli effetti di un accordo sbagliato".

Gli europarlamentari AVS concludono: "La risoluzione blocca la ratifica in Parlamento fino alla sentenza della Corte. Ora la Commissione scelga: ascoltare Parlamento e agricoltori, o imporre un accordo che



La protesta di Coldiretti a Strasburgo

fa pagare all'Europa standard che altri non rispettano".

Paolo Borchia, capodelegazione della Lega al Parlamento europeo e vicesegretario vicario della Lega Veneta ha sottolineato come la "Lega sia stata decisiva per rinviare l'accordo con il Mercosur alla Corte di Giustizia Ue. Secondo le stime delle associazioni di categoria, rischiamo di perdere un miliardo di euro nella filiera zootecnica, carni e cereali, come indotto soltanto nella provincia di Verona. Ci sono grosse preoccupazioni tra gli allevatori di carni avicole e bovine. Come se non bastasse, la Commissione vorrebbe applicarlo provvisoriamente. Qualora lo facesse, si tratterebbe di un colpo di mano, una forza-

tura che andrebbe contro il voto del Parlamento europeo, quindi, di tutti i cittadini e le associazioni di categoria che sono contro questo accordo" ha concluso Borchia.

Dal canto suo Coldiretti afferma che il del Parlamento europeo "rappresenta una risposta politica alle follie della presidente Ursula Von der Leyen e della sua ristretta cerchia di tecnocrati bruxellesi che hanno tentato di imporre un accordo cancellando ruolo, dignità e potere dell'Europarlamento".

Secondo **Coldiretti** è stato fatto un primo passo importante ottenuto dalle tante mobilitazioni degli agricoltori.

Di parere opposto il presidente di Unione italiana vini (Uiv), **Lamberto Frescobaldi**. "Il voto odierno

del Parlamento europeo - ha detto - non fa male solo alle imprese, fa male a tutta l'Europa. Il voto è sacro e Unione italiana vini si adegua pienamente al responso democratico, ma non possiamo non rilevare come questa decisione fotografi un'Ue spaccata in un momento storico caratterizzato da tensioni commerciali che richiederebbe invece la massima coesione".

Secondo Uiv, per ragioni storiche e culturali l'area sudamericana, che conta oltre 250 milioni di consumatori, rappresenta un contesto potenzialmente ricettivo per i vini europei e italiani. Oggi, ad esempio, i vini europei destinati al Brasile subiscono rincari fino al 27% per i vini fermi e al 35% per gli spumanti a causa dei dazi all'importazione.

RADICATI NEL GUSTO

La pianura non è vuota.
Cresce dove lo sguardo non arriva.

Radici, saperi e lavoro quotidiano
tengono insieme territorio e persone.
Pianura Golosa li porta in superficie,
attraverso il cibo e le storie di chi lo produce.



PIANURAGOLOSA

6-8 Marzo 2026 - AreaExp Cerea
pianuragolosa.it

LO STUDIO FIRMATO DA RADICAL STORAGE

Verona è tra le città più sporche

L'indagine ha preso in esame le 100 città incluse nel Top 100 City Destinations Index

Verona entra nella classifica delle città più sporche del mondo secondo il giudizio dei turisti.

A certificarlo è uno studio internazionale firmato da Radical Storage, piattaforma globale per il deposito bagagli, che ha analizzato oltre 70.000 recensioni Google relative alle principali destinazioni turistiche mondiali, valutando in particolare la pulizia delle città e delle loro attrazioni più visitate. L'indagine ha preso in esame le 100 città incluse nel Top 100 City Destinations Index di Euromonitor, analizzando per ciascuna le dieci attrazioni turistiche più frequentate. Il risultato colloca Verona al settimo posto tra le città più sporche del mondo, preceduta da Budapest, Roma, Las Vegas, Firenze, Parigi e Milano.

“Le continue segnalazioni e lamentele da parte dei cittadini sono all'ordine del giorno e la pessima gestione del servizio di pulizia e di igiene pubblica in città e su tutto il territorio veronese è quotidianamente sotto gli occhi di tutti.

Purtroppo quindi non mi stupisce affatto questo dato, che non solo mette gravemente in luce una pessima cura di Verona, ma fotografa anche la visione che hanno della



Patrizia Bisinella

città i tanti turisti che ogni anno la visitano”, dichiara Patrizia Bisinella, capogruppo di Fare con Flavio Tosi a Palazzo Barbieri.

“Che Verona non fosse in buone condizioni dal punto di vista della pulizia e della gestione del servizio di raccolta dei rifiuti lo segnaliamo incessantemente da tempo – prosegue Bisinella – ma nulla evidentemente viene fatto da parte dell'amministrazione Tommasi per migliorare e sapere che il giudizio di chi la visita sia così negativo dispiace profondamente.

Non era così Verona una volta e non deve più essere così. Riceviamo

quasi quotidianamente segnalazioni da ogni quartiere: racconti che rappresentano in modo chiaro non solo l'incapacità, ma anche la disattenzione dell'attuale Amministrazione comunale nella cura del territorio, sempre più lasciato in uno stato di abbandono, degrado, in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti da parte di Amia”.

Una situazione che, secondo la consigliera comunale, non può più essere ignorata.

“Trovare oggi tra le prime dieci città più sporche del mondo è un dato gravissimo, che rimbalza a livello nazionale e internazionale e danneggia

l'immagine di Verona nel mondo, oltre che minare fortemente la qualità della vita di chi la vive ogni giorno, veronesi contribuenti che si sono peraltro ritrovati con la Tari aumentata.

Credo non vi possano più essere dubbi sulla fallimentare gestione portata avanti finora e, soprattutto, sull'urgenza di intervenire in modo serio e strutturato”.

“Mi auguro – conclude Bisinella – che il Sindaco Tommasi decida finalmente di aprire gli occhi su questo e su molti altri problemi che attanagliano Verona, restituendo decoro, attenzione e rispetto a una città che merita ben altro”.

LA SOCIETÀ GUIDATA DA FEDERICO VERONESI CHE CONTROLLA SIGNORVINO

Oniwines si rafforza in Champagne

Nell'anno il gruppo spingerà inoltre l'ospitalità all'interno delle proprie cantine

Dopo l'acquisizione nel Trentodoc la società guidata da Federico Veronesi punta ad una maison per ora in quota di minoranza

Due possibili nuovi investimenti tra nord Italia e Champagne, e ospitalità in forte sviluppo. Sono questi i futuri progetti di Oniwines, costola vitivinicola del Gruppo Oniverse, realtà da 3,5 miliardi di euro di ricavi nel 2024 e precedentemente conosciuta come Calzedonia che controlla anche Signorvino, il numero uno in Italia nella distribuzione di vino sia direttamente attraverso le proprie enoteche con cucina sia online con un giro d'affari prossimo ai 90 milioni €. "Per il 2026 non c'è ancora nulla di definito, ma ci stiamo guardando intorno, soprattutto in Nord Italia, dove potremmo realizzare la nostra prossima operazione di acquisizione di una cantina" ha raccontato - all'agenzia di stampa Pambianco - Federico Veronesi, CEO e titolare di Oniwines.

Questa andrebbe così ad arricchire un portafoglio che ad oggi conta cantine in diverse regioni d'Italia: Villa Bucci nelle Marche, Tenimenti Leone nel Lazio, La Giuva in Veneto, Podere Guardia Grande in Sardegna, Pico Maccaro in Piemonte ed



Federico Veronesi

Ert1050 in Trentino, per un giro d'affari di circa 6,5 milioni di euro nel 2025. Ma non solo Italia.

Se in Champagne Oniwines conta già un progetto vinicolo che prevede la realizzazione di una propria linea in collaborazione con produttori locali, Veronesi non esclude la possibilità di investire in maniera diretta, valutando una partecipazione di minoranza in una realtà già esistente.

Nell'anno il gruppo spingerà inoltre l'ospitalità all'interno delle proprie cantine. Questa è già presente nella forma di visite guidate, ma verrà probabilmente attivato il pernottamento, già presente nel Lazio, anche in Sardegna, Piemonte e Trentino. "L'idea - conclude Veronesi - è quella di espanderlo in tutte le tenute".

I DATI MASTERCARD

A Verona e sul Lago i turisti spendono di più

Verona e il Lago di Garda chiudono le festività natalizie 2025 con una spesa in crescita anche sul fronte dei consumi turistici. È quanto emerge dall'analisi dei dati Mastercard elaborati da HBenchmark per Destination Verona & Garda Foundation, che includono sia i pagamenti del turismo domestico sia quelli del turismo cross-border. A Verona, nel mese di dicembre, l'indice di spesa registra una crescita di circa il 20% rispetto al 2024, raggiungendo livelli pari a 1,74 volte una settimana media del 2022, anno assunto da Mastercard come riferimento per la costruzione dell'indice. Per quanto riguarda il solo turismo cross-border, il centro storico si conferma il principale cuore dei consumi dei visitatori internazionali. In questo perimetro, la ristorazione rappresenta la prima voce di spesa (33,7%), seguita da abbigliamento e shopping (29,5%), con una presenza significativa anche dell'ospitalità e dei prodotti tipici. Un profilo che racconta una città vissuta attraverso locali, negozi e acquisti legati al tempo



Turisti all'Arena

libero. Nel periodo delle vacanze di Natale, considerando il totale delle transazioni Mastercard, l'indice di spesa cresce ulteriormente (+5,2% rispetto allo stesso periodo del 2024), con una distribuzione equilibrata tra turismo domestico e turismo internazionale. Guardando alle sole transazioni cross-border, i mercati con i livelli di spesa più elevati restano Germania, Svizzera e Regno Unito, confermando la centralità dei bacini di prossimità anche durante il periodo invernale.

Sul Lago di Garda, dicembre conferma un andamento solido: l'indice di spesa Mastercard cresce del 9,9% rispetto al 2024. Nel dato complessivo, il turismo domestico rappresenta la quota prevalente, mentre il turismo internazionale è trainato in particolare da Germania, Austria e Svizzera.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

LA 3ª EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Vinitaly sbarca nella Grande Mela

Lo Stato di New York rappresenta il 6,5% del consumo totale di vino negli Stati Uniti

È New York City la città scelta da Veronafiore-Vinitaly e ITA-Italian Trade Agency per la terza edizione di Vinitaly.USA, in programma lunedì 26 e martedì 27 ottobre 2026 al Pier 36. Dopo due edizioni a Chicago, Vinitaly.USA prosegue il proprio percorso di sviluppo approdando a New York City come evoluzione naturale di un progetto costruito per fasi, mantenendo continuità di format, obiettivi e posizionamento.

«Vinitaly.USA 2026 si rivolge a produttori, consorzi, importatori, distributori, operatori Ho.Re.Ca. e stakeholder istituzionali interessati a partecipare a un progetto che mette al centro qualità, contenuti e relazioni di lungo periodo, contribuendo in modo concreto allo sviluppo del vino italiano negli Stati Uniti», sottolinea il presidente di Veronafiore, Federico Bricolo.

La scelta di New York City risponde a una logica di mercato precisa. L'area concentra importatori, distributori con copertura multi-statale, centrali d'acquisto e gruppi della ristorazione e del retail attivi su più mercati. Decisioni prese a New York incidono direttamente su strategie commerciali, assortimenti e listini a



Federico Bricolo

livello nazionale, rendendo la città un nodo chiave per chi opera sul mercato statunitense del vino. In questo contesto, Vinitaly.USA rafforza il proprio ruolo di piattaforma di riferimento per l'intero Paese.

«Vinitaly USA è un progetto sul quale l'ITA-Italian Trade Agency ha creduto fin dalla prima edizione. Abbiamo lavorato molto sulla qualità degli operatori internazionali al fine di qualificare e valorizzare un momento di promozione del prodotto ed abbiamo lavorato sullo sviluppo dell'offerta delle relazioni commerciali. Con l'intento di colmare il vuoto che creava la mancanza di una vera fiera del vino negli Stati Uniti. Rinnoviamo l'intenzione di appoggiare un progetto tanto opportuno quanto

concreto, soprattutto in un momento e in una fase delicata sia del comparto del vino in sé, che dell'area statunitense che sconta oggi l'aggravio dei dazi, il cambio euro-dollaro, ed un comportamento del consumatore più moderato» conclude Matteo Zoppas, presidente ITA-Italian Trade Agency.

Il profilo dei buyer attivi nello Stato di New York è pienamente coerente con il posizionamento di Vinitaly.USA. Si tratta di operatori abituati a lavorare su fasce di prezzo medio-alte e premium, con una consolidata attenzione all'origine, all'identità territoriale e alla qualità del prodotto. Un approccio in linea con le caratteristiche distintive del vino italiano e con una visione orientata alla costruzione di valore nel lungo perio-

do. I dati confermano questo scenario: il 37% dei consumatori ad alta spesa dichiara un reddito annuo fino a 149 mila dollari e il 32% oltre i 150 mila; il consumo di vino è frequente, tra due e cinque volte a settimana per il 44% degli intervistati, con una spesa media per bottiglia superiore ai 30 dollari per oltre la metà del campione.

Dopo i vini californiani, quelli italiani risultano i più scelti, superando quelli francesi. Un pubblico che si definisce fortemente interessato al vino, competente e che considera il vino una componente rilevante della propria vita quotidiana.

Lo Stato di New York rappresenta il 6,5% del consumo totale di vino negli Stati Uniti, posizionandosi come terzo mercato nazionale dopo California e Texas e come primo Stato del Nord Est con il 34% dei consumi dell'area. Un territorio in cui il vino è parte integrante dello stile di vita urbano e culturale, sostenuto da una forte presenza della ristorazione italiana – 930 ristoranti, pari al 10,9% del totale – oggi ulteriormente valorizzata dal riconoscimento Unesco alla Cucina Italiana come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.



NUOVO CORNER

DI GIN E DISTILLATI

**VENDITA BIRRE ARTIGIANALI,
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
VENDITA BIRRE IN BOTTIGLIA E IN FUSTO
NOLEGGIO SPILLATORI PER EVENTI**

OMNIBEER - VIA FLAVIO GIOIA 8 - VERONA

TEL. 045 8200217

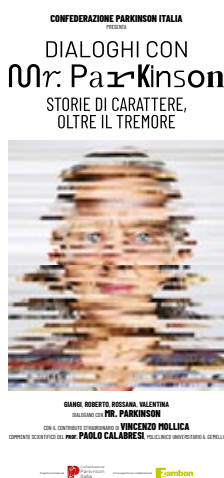
INFO@ONMIVR.EU - WWW.OMNIVR.EU

IL DOCUMENTARIO FA TAPPA A BORGO ROMA IL 27 GENNAIO

Si può dialogare con Mr. Parkinson

La personificazione della malattia degenerativa con cui convivono 25 mila veneti

Arriva a Verona "Dialoghi con Mr. Parkinson", il primo documentario che getta via la maschera, anzi le maschere, di Mister Parkinson. Promosso dalla Confederazione Parkinson Italia con il supporto non condizionante di Zambon, mette in scena la personificazione di questa malattia neurodegenerativa con cui convivono più di 300mila italiani e circa 25mila veneti: il Parkinson presenta una grande varietà di sintomi – oltre 40 – che si com-



La locandina del documentario

binano tra di loro in modo e con intensità differente in ogni persona. Così, Mister Parkinson è diffi-

cile da identificare e sembra che nemmeno il tremore possa essere un segno di riconoscimento: in Veneto quasi 1 paziente su 2, infatti, non trema mai o lo fa raramente. "Dialoghi con Mr. Parkinson" sarà proiettato martedì 27 gennaio alle 10 nell'Aula Magna dell'Ospedale Borgo Roma, con ingresso libero e sarà lo spunto per un confronto tra esperti e pazienti.

Per quasi 1 paziente veneto su 2 l'indice di impatto del Parkinson

sulla vita quotidiana è elevato.

A risentirne i ritmi che si fanno più lenti (79%), la stanchezza che risulta spesso invalidante (61%), ma il Parkinson incide anche sui movimenti che diventano faticosi (48%) e sul tempo libero (57%).

Il Parkinson è una patologia multiforme, ma quasi 9 pazienti veneti su 10 non immaginavano – prima della diagnosi – una tale molteplicità di sintomi e un impatto così pesante.

IL PROGETTO DI ABEO ODV

"Albor": un nuovo inizio dopo la cura

È stato presentato presso Casa Verona, il nuovo progetto di ABEO ODV. Si chiama ALBOR, un nuovo modello di servizi per i piccoli pazienti post oncologici, pensato per rispondere a un bisogno spesso sottovalutato ma cruciale: quello che emerge dopo la fine delle terapie. Molti bambini, pur avendo superato la malattia, continuano a convivere con effetti tardivi fisici, emotivi e sociali, che possono ostacolare il pieno recupero e il reinserimento nella vita quotidiana. ALBOR nasce proprio per

colmare questo spazio, offrendo un percorso strutturato, continuativo e personalizzato, capace di trasformare la conclusione delle cure in una vera opportunità di rinascita. Il nome richiama l'alba, simbolo di un nuovo inizio, e rappresenta una visione della cura che va oltre l'aspetto clinico, mettendo al centro il bambino, la sua famiglia e il suo futuro. L'obiettivo generale di ALBOR è garantire un percorso di cura globale e integrato per i bambini guariti dal cancro pediatrico o in fase di follow-up,



La presentazione del progetto

accompagnando anche le famiglie nel complesso processo di ritorno alla normalità. Il progetto lavora per prevenire e gestire gli effetti a lungo termine delle terapie oncologiche, sostenendo il recupero fisico, psicologico e sociale del bambino.

ALBOR promuove la qualità della vita e il benesse-

re generale, valorizzando il reinserimento scolastico, le relazioni sociali e lo sviluppo educativo. Un'attenzione particolare è riservata al sostegno continuo delle famiglie, affinché possano affrontare il percorso post-terapia e sentirsi parte attiva di un progetto condiviso.

“OGGI SPOSI” TORNA A VILLA SPINOLA A BUSSOLENGO

La fiera dedicata alle future coppie

Si potranno incontrare i professionisti del settore del Veronese, Mantovano e Bresciano

Sabato 24 gennaio dalle ore 15:00 alle 19:00 e domenica 25 gennaio dalle 10:00 alle 19:00, presso Villa Spinola a Bussolengo, torna la fiera “Sposi Oggi”, dedicata alle coppie di futuri sposi che potranno incontrare i professionisti del settore del Veronese, Mantovano e Bresciano.

Il format della fiera, a ingresso gratuito previa registrazione, punta a valorizzare la location e il valore artistico e architettonico della Villa storica di Bussolengo, perfetta cornice per un matrimonio in grande stile.

Il programma del weekend prevede numerose attività per grandi e piccoli: domenica alle ore 12 sarà offerto un brunch gratuito a cura di Fiori D'Arancio, affiancato da consulenze makeup gratuite, DJ set e musica dal vivo. Non mancheranno momenti dedicati ai più piccoli, con animazione, truccabimbi e bolle di sapone, oltre a un'area ristoro.

Durante l'evento saranno inoltre proposti cocktail e risotto offerti da Risotto, assaggi di pane e olio a cura de Le Folie, e sarà presente un fotografo e videomaker per raccontare i momenti più belli della manifestazione.

«Siamo lieti di accogliere nuovamente a Bussolen-



Villa Spinola a Bussolengo. Sotto, il sindaco Roberto Brizzi



go la fiera “Sposi Oggi”, un evento che valorizza la nostra splendida villa storica e promuove il territorio come meta ideale per matrimoni eleganti e curati in ogni dettaglio. La manifestazione rappresenta anche un'importante occasione per far conoscere le eccellenze

del nostro territorio e sostenere i professionisti locali del settore wedding.

Invitiamo tutte le coppie interessate a visitare Villa Spinola e a vivere un'esperienza unica tra arte, cultura e tradizione.» Dichiarò Roberto Brizzi, Sindaco del

Comune di Bussolengo. “Sposi Oggi” è molto più di una fiera: è un'opportunità per apprezzare la bellezza e la storia di Villa Spinola, una cornice perfetta per celebrare momenti speciali. La manifestazione coniuga cultura, arte e intrattenimento, offrendo ai futuri sposi servizi professionali, degustazioni e momenti di intrattenimento per tutta la famiglia. Siamo orgogliosi di promuovere eventi che rendono Bussolengo un luogo vivo, accogliente e ricco di iniziative per la comunità e per i visitatori.” Conclude Massimo Girelli, Vicesindaco e assessore a promozione del territorio e manifestazioni del Comune di Bussolengo.



FIERA SPOSI OGGI

A VILLA SPINOLA

Bussolengo, Via Citella 52, Verona

Gennaio 2026

Sabato 24 dalle 15:00 alle 19:00

Domenica 25 dalle 10:00 alle 19:00

La fiera Sposi Oggi rappresenta la soluzione ideale per dare inizio all'organizzazione del vostro matrimonio.

Troverete i migliori professionisti del settore che renderanno la vostra cerimonia indimenticabile.



*Pre-registrazioni sul nostro sito www.sposi-oggi.com
e partecipa ai nostri eventi. L'ingresso è gratuito!*



329 090 4476



EVENTO ORGANIZZATO DA:
only you media
FASHION - EVENTI - COMUNICAZIONE